

Auto sulla ciclabile: «Insulto»

► La pista di via Carpenè è quasi un park ► L'assessore Brugioni subito in azione: Fiab-Liberabici punta il dito sul Comune «Se servono correttivi interverremo»

CONEGLIANO

«La ciclabile di via Carpenè non è una pista per le due ruote ma un insulto a chi le ama». La sezione coneglianese di Fiab - Liberalabici sferra un (altro) duro attacco alle giunte comunali, prendendo spunto dalle proteste social di un'automobilista che si era scagliata contro un ciclista che, in via Carpenè, stava sulla strada e non sulla ciclabile. Quest'ultima, secondo Liberalabici, è tutto tranne che un percorso sicuro per le due ruote. «Parola» di fotografie. «L'immagine più significativa è quella con un'auto di traverso: quella di chi la conduce non è un'infrazione, ma un vero e proprio parcheggio che il Comune ha ricavato sopra la ciclabile. Cosa deve fare un ciclista che si trova davanti una o più auto sulla ciclabile, restando intrappolato tra il cordolo e il marciapiedi? Il ciclista, se pure non trovasse auto a impedirgli il passaggio, non potrebbe percorrere la pista dall'inizio alla fine in tranquillità, perché in circa 500 metri ci sono 5 interruzioni alle traverse, che saranno otto una volta completata l'opera - afferma Liberalabici -. La pista di via Carpenè finisce 150 metri prima di collegarsi alla bella ciclabile di

via Lancieri di Firenze. Il ciclista, secondo il Comune, dovrebbe farsi a piedi 150 metri oppure gettarsi in una pericolosa gimcana tra le auto».

RABBIA

La Fiab si chiede «Se ci si può veramente lamentare che i ciclisti "snobbino" la cosiddetta ciclabile di via Carpenè, visto che ostacola pesantemente il loro diritto di circolazione». L'associazione che promuove la mobilità ecologica attacca frontalmente l'amministrazione coneglianese «Che continua, per insensibilità ambientale, miopia politica e arretratezza culturale, a opporsi a una concezione della mobilità urbana che dal resto d'Europa sta arrivando anche l'Italia. La "ciclabile" di via Carpenè non è affatto una ciclabile, ma l'ennesimo modo per impedire ai cittadini di muoversi con sicurezza in bicicletta. È un insulto ai cittadini che scelgono la bici invece della più voluminosa, inquinante e pericolosa automobile. C'è bisogno di interventi lungimiranti che riequilibrino una situazione oggi funzionale solo alle auto. Le infrazioni andrebbero sanzionate, ma prima di multare i ciclisti occorrerebbe garantire loro almeno la stessa libertà di movimento che hanno gli automobili-

sti. Oggi prendersela con i ciclisti - conclude amaramente la Fiab - è come sparare sulla Croce Rossa».

L'AMMINISTRAZIONE

«Replicherò a Liberalabici dopo avere consultato gli uffici comunali». L'assessore alla mobilità Claudia Brugioni è al lavoro da qualche mese sul nuovo Piano urbano del traffico, che come da lei stessa anticipato riserverà un'attenzione particolare a piste e corsie ciclabili. Un "preludio" si è avuto nei giorni scorsi in via

Ortigara, dove il Comune ha modificato la segnaletica orizzontale disegnando un percorso per ogni senso di marcia (per ora senza cordoli) tra il semaforo dei Campidui e la rotatoria. Altri percorsi protetti per due ruote arriveranno in viale Venezia. Per quanto riguarda la ciclabile di via Carpenè, Brugioni attende di confrontarsi con gli uffici comunali competenti (compresi i lavori pubblici) per rispondere e per decidere eventuali "aggiustamenti".

Luca Anzanello





FOTO CHOC Le auto parcheggiate sulla ciclabile di via Carpené a Conegliano sono ostacoli invalicabili e pericolosi per chi usa la due ruote

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato